



Cos'è l'intelligenza estetica?

*Il mondo della
chirurgia plastica
letto attraverso gli
occhi e l'esperienza di
un professionista
che non rinuncia alla
giusta attenzione ai
risvolti motivazionali*



di **Giorgio J. J. Bartolomucci**

In Italia, ogni anno, sono realizzati circa 150.000 interventi di chirurgia plastica. Se si contano anche le iniezioni di **botulino**, si arriva fino a 250.000. Per l'American Society of Plastic Surgery i dati del 2007 hanno indicato 12 milioni di interventi chirurgici per una spesa di 8.3 miliardi di dollari e di 4.7 miliardi per ritocchi che vanno dalla tossina botulinica ai filler. Un variegato scenario di realtà, esigenze, successi e insoddisfazioni, fra donne e uomini, giovani e persone mature, estrazioni sociali diverse, con



Prof. Pietro Lorenzetti,
direttore scientifico
del Villa Borghese
Institute

cui un professionista della chirurgia estetica si deve necessariamente confrontare. Da osservatore privilegiato di tutte le problematiche che la bellezza genera, un Chirurgo rischia a volte di perdere il contatto con la vita dei molti individui che aspettano un intervento in grado di soddisfare il proprio senso estetico. "Quando il medico si spoglia, per tante storture organizzative, delle qualità dell'ascolto e del dialogo, il suo è quasi un ruolo che si avvicina a quello di un ingegnere del corpo" dice il dott. Pietro Lorenzetti, direttore scientifico e Chirurgo Plastica del Villa Borghese Institute di Roma,

parlandoci del suo libro: *Intelligenza Estetica* (Il Filo Edizioni 2009). Una raccolta di storie emblematiche che contengono emozioni e motivazioni che fondano la decisione di ricorrere alla chirurgia estetica: storie che partono dall'insoddisfazione di sé, dai confronti con modelli reali e immaginari, sino alle richieste motivate dalla speranza di fare carriera o rimettere insieme un matrimonio logorato dal tempo. Un panorama complesso che mostra come gli interventi non possano essere considerati emplici abbellimenti: il medico si deve confrontare con il paziente, deve formulare una diagnosi

e scavare dietro le sue richieste per coglierne le intime motivazioni. Le riflessioni del dott. Lorenzetti, proposte sotto forma di pensieri ad alta voce, partono dal vissuto concreto della sua esperienza e dalle persone che si rivolgono alla chirurgia. Il percorso si dipana, così, su tutti i passaggi che conducono alla scelta di sottoporsi a un intervento, ovvero tutti i tasselli di un puzzle che il medico deve affrontare con la pazienza e la sagacia del saggio giocatore. In primo luogo, i motivi di insicurezza che spingono il paziente a rivolgersi al chirurgo per rispondere al desiderio di sentirsi a posto con se stessi, per valorizzare la voglia di migliorarsi, occuparsi di sé, crescere: l'insoddisfazione è un elemento positivo, da non trascurare, ma da gestire attentamente con il paziente. Anche per scongiurare le frequenti storie, come quella descritta nel libro, di "Anna e Giovanni", in cui sembra essere il compagno a pretendere un intervento di mastoplastica additiva, mentre lei accetta le altrui esigenze, quasi vittima di una forma sottile e subdola di violenza. Senza dimenticare il ruolo del confronto, una dinamica che si alimenta all'interno del circolo delle amicizie, sul mondo del lavoro o persino in famiglia, come nel caso di "Cristina", che a 22 anni, decide di intervenire sul proprio seno anche per risolvere un complesso di inferiorità rispetto alla madre. Situazioni che pretendono una risposta valida, fatta di misura e ragionevolezza, con cui la paziente può considerare il proprio problema e il professionista deve proporre soluzioni chirurgiche in armonia con le esperienze vissute, con le forme e con la personalità. La sala di aspetto di Lorenzetti racconta storie diverse, che mettono in luce dubbi e ostacoli, trend chirurgici e reinterventi su precedenti sbagliati. Il tutto per offrire uno spaccato serio e obiettivo sul mondo della chirurgia

plastica, l'unica branca della medicina che opera persone sane. Ma cosa è l'intelligenza estetica? "Quella che si oppone alla chirurgia plastica cafona - scrive nella prefazione la giornalista Margherita De Bac - quella che rende ridicoli, che offende anziché ridicoli, che offende la bellezza anziché tutelarla e che a volte procura danni irreparabili". Intelligenza non vuol dire assecondare tutte le aspettative ma aiutare a far corrispondere l'immagine a quello che si è e si vuole comunicare all'esterno. Intelligenza estetica è conoscere il valore delle proporzioni, studiare l'anatomia e i canoni estetici che ogni epoca propone. "Per un chirurgo plastico - aggiunge Lorenzetti - è anche sapere non dove spingere la propria abilità ma dove fermarsi. Una qualità in parte innata in parte educabile nel bisogno di cercare l'armonia sempre e comunque". Ma una dose di intelligenza estetica devono maturarla anche i pazienti, cercando le maggiori rassicurazioni sulla professionalità del medico, diffidando di prezzi troppo bassi, diagnosi e preventivi via internet, evitando gli interventi last minute. Per infine pretendere, da se stessi e dal proprio medico, un confronto e un dialogo, che chiariscano un viaggio che non deve per forza trascurare l'intervento dello Stato, istituendo - come suggerisce Lorenzetti - un registro di controllo degli interventi che preveda l'adempimento di due obblighi essenziali: la comunicazione al Ministero della Salute dei dati della paziente sottoposta a intervento con una protesi e l'obbligo anche per le aziende produttrici di comunicare a quale chirurgo plastico hanno venduto le protesi. Un libro come "Intelligenza Estetica" rappresenta uno strumento utile, per pazienti e chirurghi, di cogliere le tante sfaccettature di una pratica sempre più diffusa e sostenuta da una totale approvazione scientifica e sociale.

Una linea completa per fermare il tempo

Il sogno di ogni donna è quello di restare giovane per sempre. Purtroppo però si sa che a partire dai 30 anni iniziano a fare la loro comparsa sulla fronte, ai lati della bocca e fra le sopracciglia, piccole rughe di espressione che attestano inequivocabilmente il passare del tempo. Diverse le cause alla loro origine: la contrazione della

mimica facciale, la diminuzione di elastina nel derma, il rallentamento del rinnovamento cellulare che si manifesta con pelle opaca e spenta. Inoltre con l'età il film idrolipidico si assottiglia causando secchezza e

diminuisce la produzione di collagene, che comporta una perdita di compattezza. Fattori ambientali esterni (raggi UV, inquinamento, stress, alimentazione) contribuiscono poi a peggiorare la situazione, mentre con la menopausa subentrano fattori ormonali che influiscono negativamente sul rinnovamento cutaneo. Si tratta di un processo normale che però è possibile rallentare con una vita sana, facendo sport, esponendosi al sole con moderazione, evitando il fumo. Un ulteriore aiuto lo forniscono i cosmetici anti-età che proteggono la pelle, apportano sostanze nutrienti e idratanti, stimolano la formazione endogena di collagene ed elastina. I Laboratori Ganassini hanno messo a punto una linea di prodotti in grado di intervenire, in modo sinergico, sulle principali cause della formazione delle rughe: una Crema Idratante; una Crema Nutriente; una Crema Contorno occhi e un Concentrato in Gocce che sfruttano l'efficacia di complessi attivi innovativi quali Calmosensine™, ad azione miorilassante e decontratturante, che mostra una diminuzione della rugosità del 21% dopo 3 ore dall'applicazione; Collageneer®, che stimola l'attività dei fibroblasti, per una pelle più elastica e compatta; Eyeliss™ e Haloxyl™, con azione anti-borse e anti-occhiaie.

